

Adunanza del 22 Marzo 1922

Presiede il Vice Presidente Vicardo.

Sono presenti i consiglieri Anacleti, Clerici, Guerra, Mariotti, Rosmini e Zengarini; il Direttore Generale Coja ed i Sindaci Fucini e Circa.

È giustificata per causa di malattia l'assenza del consigliere Parretti.

1) Comunicazioni del Direttore Generale

a) Situazioni finanziarie.

Il Direttore Generale comunica la situazione finanziaria delle diverse gestioni dello Istituto, che si riassume nel seguente prospetto:

<u>Gestione vita</u> - Cassa centrale, saldo al 22 marzo	£. 10.363.94
Saldo C/c presso la Banca d'Italia	1.647.778.84
Buoni Tesoro ordinari 5 1/2% cap. nom.	9.000.000 -
" " " 6% " "	129.900.000 -

Totale £ 136.158.142.48

Gestione ex Cassa Pensioni

Buoni Tesoro ordinari 6% cap. nom.	£ 31.300.000 -
" " " 5 1/2% " "	1.000.000 -

Totale £ 32.300.000 -

40

Gestione rischi guerra in navigazione

Saldo C/c presso la Banca d'Italia £ 115.415.16
Buoni Tesoro ord. 6% cap. rim. " 114.500.000 -

totale £ 114.615.415.16

Gestione rischi ordinari della Navigazione

Buoni Tesoro ord. 6% " 59.350.000 -

Gestione rischi elementari

Buoni Tesoro ord. 6% " 3.000.000 -

b) Servizio polizze pro Combattenti.

Al Direttore Generale comunico
la seguente lettera del Ministero del
Tesoro:

Roma 20 marzo 1922

Soggetto:

Personale ausiliario addetto
al servizio polizze ai combattenti

Venute presentate le nuo-
ve considerazioni prospettate con la let-
tera del 14 corrente, questo Ministero
non sarebbe alieno, in massima, dal
l'accogliere la proposta di cotesto Suo
Istituto che, cioè al personale ausilia-
rio addetto al servizio polizze

ai combattenti debbasi estendere il trattamento spettante all'analogo personale del ramo vita in forza di un nuovo regolamento d'incassamento applicativo.

Tenuto è da porre movimento in rilievo, ciò che venne già avvertito con la precedente nota del 4 corrente, numero 2765, che il sin- dicato servitio, quando avrà esau- rito il proprio compito, dovrà esse- re soppresso.

Tra tale caratteristica della precarietà richiesto negli organi di- rettivi libertà d'azione e agilità di movimenti allo scopo di potere, in qualsiasi momento, adottare disposizioni nei riguardi della esecuzionale riduzione del personale, ciò che non sarebbe molto facile se le condizioni per la stipulazione dei contratti di locazione d'opera fossero identiche a quelle stabilite per gli impiegati di questa Direzione Generale.



42

Terciò allo scopo di conciliare, con equità, gli interessi degli assenti, di della gestione pulizza con le accennate esigenze di ordine generale, la cui gravità non può essere disconosciuta, il Tesoro esprime l'assunto che nel regolamento del personale venga inserita una disposizione che stabilisca il contratto per un solo quinquennio, ferma la clausola della rinnovabilità di anno in anno.

Si gradiranno ulteriori comunicazioni al riguardo.

Il Ministro
Fls. Peano

2) Procedimenti per l'applicazione della riforma organica e del nuovo Regolamento interno.

Il Direttore Generale, ricordate le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 corrente per la approvazione della riforma organica

e del nuovo Regolamento interno, comunica che l' Su. Ministro della Industria, con suo decreto del 21 marzo, ha già approvato il quadro delle categorie, delle qualifiche e degli stipendi degli impiegati amministrativi e tecnici dello Istituto.

Ciò premesso, avverte che si può senz'altro passare alla applicazione del nuovo organico.

Il Vice Presidente ricorda che fra le deliberazioni adottate nella ultima tornata del Consiglio, vi è quella di deferire i poteri del Consiglio medesimo, per l'applicazione delle disposizioni transitorie del nuovo Regolamento interno, ad una apposita Commissione, della quale deve far parte di volta in volta il capo del Servizio da cui dipendono gli impiegati sui quali la Commissione deve deliberare.



44

Occorre quindi provvedere senza in-
dugio alla nomina del Segretario Gene-
rale e di quattro capi servizio, perchè
uno dei servizi è senza capo, e al-
tri tre sono diretti da reggenti.

All'uopo, il Direttore Generale
ha presentato al Comitato Perma-
nente le sue proposte, che il Comi-
tato ha fatto proprie e presenta
oggi al Consiglio di Amministra-
zione.

Le proposte del Direttore Gene-
rale sono il risultato di una relazio-
ne nella quale il Direttore Generale
ha riassunti i titoli dei singoli
funzionari che il Comitato Per-
manente, accogliendo le sue desi-
gnazioni, propone al Consiglio
per le cariche indicate.

Il Direttore Generale, invitato
dal Vice Presidente, dà lettura della
sua relazione, che qui di seguito si
trascrive:

Per la carica di Segretario Gene-
rale propongo il D. Prof. Cullio

Tubini, nella sua qualità di capo
 del Personale, ha dato continue
 prove di capacità, di serietà e di
 tatto, nonché di possedere i requi-
 siti di carattere, di energia e di
 indipendenza indispensabili a ga-
 rantire in una grande Azienda
 l'osservanza rigorosa delle norme
 statutarie e regolamentari alle
 quali l'Istituto deve scrupolosa-
 mente attenersi.

Egli ha ottimi precedenti
 amministrativi, una vasta
 coltura, trovata nell'Istituto fin
 dall'impianto e, anche per i
 suoi titoli di studio, conosce la
 struttura tecnica dell'Azienda
 alla quale ha già reso pregevoli
 ed apprezzati servizi.

Durante il periodo della mia
 direzione ebbi modo di elogiare
 più volte ed in tali occasioni tro-
 vai sempre largo consenso di oide-
 sine da parte dell'on. Consiglio
 di Amministrazione, tanto che io

credo che la mia proposta corri-
sponda pure ad un desiderio
dei signori amministratori

Per la carica di Capo del Gabi-
netto e dell'organizzazione il Comm.
Giorgio Napoleoni.

Il Comm. Napoleoni è da me
conosciuto da moltissimi anni,
dall'inizio cioè della mia carrie-
ra di Attuario e di Assicuratore.

Egli copri per un lungo periodo
di tempo la carica di Segretario del
Consiglio e della direzione generale
presso la "Fondaria", carica che al-
l'incirca corrispondeva a quella
attualmente da lui coperta di Capo
di Gabinetto.

Pratica amministrativa, conscien-
za profonda del meccanismo della
polizza, esperienza larghissima sulla
organizzazione dei servizi di agenzia
e di ispezione ed infine una grande
facilità nel comporre in bella forma
ed in perfetta lingua italiana, lo
indicano in modo particolare

44

come capo non solo del Gabinetto
nei riguardi dell'Ufficio di Segrete-
ria, ma bensì in quelli dell'orga-
nizzazione, che tanta parte hanno
nel buon successo di una Impresa
assicurativa.

Egli ha meritato sempre la
mia particolare fiducia e sti-
ma che sono condizioni essenzi-
ali per trarre dai rapporti di uf-
ficio i migliori risultati.

Per a carica di Attuario Capo l'Ing.
Leone Imbron.

L'Ing. Imbron, ancora oggi capo
di un reparto dell'Ufficio Attua-
riale, ma che presso i compagni di
lavoro raccoglie larghe simpatie
e prestigio, ha i requisiti per es-
sere indicato a coprire la cari-
ca di Attuario Capo.

Lo considero un mio allievo, giac-
chè sono stato io stesso ad iniziarlo
nella carriera attuariale ed inol-
tre egli ha avuto modo di seguire
l'opera tecnica del compianto Prof.

Michel.

Non è l'uomo di scienza pura, ma conosce profondamente il tecnicismo assicurativo, possedendo tutta la cultura matematica necessaria ad applicarlo correttamente.

Gli studi d'ingegneria da lui fatti e la pratica acquistata in questi ultimi anni lo rendono elemento di indiscutibile valore e, dopo l'esperienza di questo mio periodo di direzione, lo propongo all'importante carica senza esitazioni.

Per la carica di Ragioniere Capo il Rag. Alessandro Scaramelli.

Il Rag. Scaramelli, che regge l'ufficio di Contabilità dal giorno in cui il Cav. Roncaglia ha lasciato l'Istituto, ha dato nel non breve periodo prova di possedere i necessari requisiti per coprire la carica di Capo Servizio e di Ragioniere Capo.

Abituato agli ordinamenti contabili propri delle imprese di assic.

curazioni, tende a rendere sistematicamente ordinato tutto il congegno contabile e le vie seguite nella compilazione dei bilanci finanziari e contabili forniscono la prova migliore di quanto sopra ho affermato.

Egli si interessa con grande assiduità e tenacia allo studio delle questioni più importanti dell'ordinamento contabile e numerosi provvedimenti che a tale riguardo sono già stati deliberati dall'In Consiglio di Amministrazione, provano che il nostro ufficio di contabilità si avvia, sotto la guida dello Scaramelli, ad acquistare quelle caratteristiche di precisione e di rapidità che sono indispensabili nell'ordinamento contabile di una grande Azienda.

Egli non è uno scienziate, ma tutto il suo lavoro risponde sempre al principio dell'esattezza e dell'ordine, tanto che coi nuovi sistemi introdotti per la conta-

bilità premi e per i rapporti di agenzie sento di potermi dichiarare più tranquillo di quanto io non fossi precedentemente.

Per i posti di capi Servizi, previsti dal fabbisogno, il G. Luigi Forzi, l'Av. Tedeschi Guglielmo e l'Av. Vicinelli Alberto.

Il G. Pizzi proveniente dalla ragioneria centrale del Ministero delle Finanze ha raggiunto il grado di capo Ufficio nell'Istituto nel marzo del 1920.

Egli che ebbe modo di apprendere la tecnica assicurativa sotto la sapiente guida del valeroso Dott. Michel ha i voluti requisiti per dirigere un Servizio dell'Istituto.

Possiede il senso della responsabilità e dell'iniziativa, come ho potuto constatare direttamente dalle numerose proposte che con grande fermezza presenta alla Direzione, nell'intento di perfezionare i compiti a

lui affidati.

Il suo entusiasmo, molto apprezzato e contenuto nei giusti limiti, gli permetterà di rendere ottimi servizi all'Istituto e mi auguro che la fiducia e la stima che sento per lui varranno sempre più ad affezionarlo verso la nostra Azienda che tanto attende da una bene intesa solidarietà degli organi direttivi.

L'Avv. Tedeschi che per qualche anno ha coperta la carica di capo di Gabinetto, è attualmente capo dell'Ufficio dell'Amministrazione del Portafoglio, ufficio il cui congegno vuole cognizioni estese intorno alla materia assicurativa giuridica e tecnica.

È persona senza dubbio intelligente, colta e corretta ed i rapporti con lui sono sempre improntati a carattere di signorilità? quindi sotto ogni riguardo l'opera sua può riuscire utile nella

Direzione di un Servizio.

Se egli riuscisse però ad imprimere al suo carattere personale un maggior fervore di apprezzamento della responsabilità e se meglio valasse la necessità di esercitare una rigorosa sorveglianza sull'applicazione dei regolamenti riguardanti la disciplina del personale, dall'opera sua l'Istituto potrebbe trarre vantaggi più notevoli.

Per altro io confido, che, acquistata la nozione dell'urgente bisogno del nostro Istituto di imprimere ai servizi amministrativi un ritmo più sistematico e rigoroso egli potrà corrispondere, anche sotto questo riguardo, alla mia piena fiducia.

L'Avv. Vicinelli proviene dalla 'Cattolica', ove acquistò le cognizioni necessarie per disimpegnare le funzioni contenziose riguardanti il contratto di assicurazione.

L'opera sua di legale con

maggiore ampiezza ha potuto esplicare presso l'Istituto, acquistando negli ambienti nostri fiducia e stima per la cura che egli pone nello studio delle questioni che gli vengono affidate.

È persona che possiede i voluti requisiti per coprire la carica di Capo Servizio ed io credo che meriti la promozione, avendo apprezzato in lui, non solo la dottrina e l'esperienza, ma anche quelle qualità morali che sono indispensabili in coloro che devono assumere responsabilità di dirigenti.

Infine per Capo del Servizio "Rassicurazione Danni", con la clausola contrattuale deliberata per l'eventuale passaggio al nuovo Ente delle Rassicurazioni, il Sig. Peter Gissanni.

Il Sig. Peter ha dimostrato ampiamente di possedere quei requisiti che già gli erano stati

ricorosciuti per coprire l'importantissima carica di capo di un Ufficio Riassicurazioni.

Ho già avuto occasione nel corso della relazione generale da me presentata intorno all'istituzione "Unione Italiana di Riassicurazioni" di richiamare l'attenzione dell' Su. Consiglio sul perfetto ingegnere dell' Ufficio da lui diretto, l' Ufficio che ha riscosso il plauso di eminenti assicuratori italiani ed esteri.

Egli non possiede cognizioni di tecnica matematica ma è un perfetto meccanico nella dinamica delle riassicurazioni e poiché tale requisito, in Italia specialmente, è posseduto da pochissime persone, così ritengo che egli potrà nel nuovo Ente prestare un contributo di opera davvero pregevole.

È persona corretta, fervorosa e non esito a ritenerlo il miglior

o nell'esigere dal proprio personale l'osservanza scrupolosa dei doveri di ufficio, non citando mai dall'esprimere il proprio giudizio sull'opera dei dipendenti, segnalando obiettivamente pregi e difetti, e mettendo quindi la Direzione in condizioni di provvedere con cognizione di causa.

Udita la relazione del Direttore Generale

Su conforme proposta del Comitato Permanente;

Comiti presenti:

- a) gli stipendi finora goduti dai funzionari designati nella relazione del Direttore Generale, e la loro anzianità;
- b) il nuovo quadro delle categorie, qualifiche, gradi e stipendi del personale;
- c) le disposizioni del nuovo Regolamento relative alla durata dei contratti d'impiego ed alla concessione di un aumento quinquennale agli occ.



uani;

Delibera di approvare le proposte
nomine, con decorrenza dal 1° Aprile
1922 alle condizioni seguenti:
Dott. Cullio Tubini - Segretario Gene-
rale, con lo stipendio annuo di
L. 17.500.-, oltre l'indennità caro vi-
veri e l'assegno di carica previsto
dal quadro degli stipendi, con
un contratto d'impiego della du-
rata di anni 10.

Comm. Giorgio Napoleone - Capo Servi-
zio - col titolo di Capo del Gabinetto
e dell'Organizzazione - con lo stipen-
dio annuo di L. 17.500.- oltre l'indem-
nità caro viveri e l'assegno di carica
previsto dal quadro degli stipendi,
con un contratto d'impiego di dura-
ta sino al suo 65° anno di età.

L'Ing. Lesue Aubron - Capo Servizio, col
titolo di Attuario Capo con lo sti-
pendio annuo di L. 14.000.-, oltre
l'indennità caro viveri e l'assegno

di carica previsto dal quadro degli stipendi, con un contratto d'impiego della durata di anni cinque.

Pag. Alessandro Scaramelli: capo Servizio - col titolo di Pagisniere capo, con lo stipendio annuo di L. 14.000: oltre l'indennità caro viveri e l'assegno di carica previsto dal quadro degli stipendi, con un contratto d'impiego della durata di anni 5.

D. Luigi Porri: capo Servizio con lo stipendio annuo di L. 15.500. oltre l'indennità caro viveri, con contratto d'impiego della durata di anni 5.

An. Tedeschi Guglielmo: capo Servizio con lo stipendio annuo di L. 14.000: oltre l'indennità caro viveri, con contratto d'impiego della durata di 5 anni.



Sr. Alberto Vicinelli, Capo Servizio
 con lo stipendio annuo di L. 14.000,
 oltre l'indennità caro-viveri, con con-
 tratto d'impiego della durata di
 anni 5.

Reiter Giovanni, Capo Servizio, con
 lo stipendio annuo di L. 14.000,
 oltre l'indennità caro-viveri ed un
 assegno ad personam annuo di
 L. 2.000., con contratto d'impiego
 della durata di anni 5, con la
 clausola deliberata dal Consiglio
 di Amministrazione in seduta 18
 corrente per gli impiegati ammessi
 ai Servizi di Riassicurazione.

3) Unione Italiana di riassicura-
 zione. Partecipazione alla co-
 stituzione e provvedimenti re-
 lativi.

Il Presidente ricorda come il
 Direttore Generale abbia in molte
 occasioni, nello informare il Con-
 siglio dello andamento del servi-

ris delle Riassicurazioni, richiamato l'attenzione di esso sulle gravi difficoltà che incontrava l'Istituto in questo ramo della sua attività, e sulla necessità che fosse provveduto a regolarlo in modo sistematico.

Da ultimo, nello approvare il bilancio delle riassicurazioni per l'esercizio 1920, il Consiglio, riferendosi alle considerazioni che il Direttore Generale aveva svolte nella sua relazione, espresse il voto, in adunanza del 9 novembre 1921 a) che la gestione fosse disciplinata con disposizioni legislative; b) che sotto la guida e le direttive del Ministero dell'Industria, si giungesse alla organizzazione di sindacati di garanzia obbligatori; c) che, infine o se ne l'uno o l'altro di tali intenti potessero avere attuazione, il Governo volesse tener presente la opportunità della crea-

zione di un ente capace di effettuare il programma dello Stato in materia riassicurativa, col concorso dello Istituto Nazionale e della industria privata. Come è già noto al Consiglio, che ne ebbe notizia dal Direttore Generale, il Governo si è attenuto precisamente all'ultimo di quelle proposte: e prima col decreto-legge del 24 novembre 1921, e poi col Decreto Reale del 22 gennaio 1922 disciplinò la costituzione dell'Ente speciale, e la partecipazione dello Istituto alla creazione di esso mediante insediamento di proprie attività patrimoniali fino alla somma di quindici milioni di lire.

Tutti i precedenti della questione, e le ragioni della soluzione adottata, sono, del resto, ampiamente riassunti nella relazione del Direttore Generale che è già stata distribuita a tutti

i componenti il Consiglio, e che sarà allegata al verbale della odierna adunanza. Essa fu naturalmente comunicata anche al Presidente Comm. Strugher; il quale, trovandosi nella impossibilità di intervenire alla riunione del Consiglio, ha scritto al Vice Presidente per dichiarargli che egli approva i provvedimenti formulati nello schema di deliberazione che il Comitato Permanente presenta oggi al Consiglio.

Ora l'On. Ministro della Industria, con suo telegramma di ieri, ha partecipato al Direttore Generale che, essendo stato raggiunto il pieno accordo di tutti i partecipanti sul programma di azione del nuovo ente, ed essendo esaurite tutte le pratiche preliminari per la costituzione di esso, è stata fissata per il 3 aprile p.v. la stipulazione del



l'atto costitutivo, che avrà luogo
 alla sua presenza presso il Mini-
 stero della Industria. Occorre dun-
 que che il Consiglio deliberi
 formalmente la partecipazione
 dello Istituto alla "Unione
 Italiana di riassicurazioni", e
 la designazione dei suoi rappre-
 sentanti nel Consiglio di Ammini-
 strazione, del nuovo Ente.

Prima di aprire la discussione
 su l'aulazione del Direttore Generale,
 il Presidente crede necessario di ri-
 chiamare l'attenzione del Consi-
 glio sul programma che la Unio-
 ne Italiana si propone di svolge-
 re, avvertendo che esso è stato for-
 mulato dal nostro Direttore Gene-
 rale, e pienamente approvato
 dal Comitato promotore. Esso
 è il seguente:

- 1) L'Unione Italiana di Riassicu-
 razioni, Ente di carattere pri-
 vato e con finalità industriali
 si propone di svolgere l'eser-
 cizio

zio delle riassicurazioni su basi rigorosamente tecniche, prescindendo da ogni criterio che non sia in armonia coi principi scientifici e con l'esperienza già acquisita dalle maggiori organizzazioni nazionali ed estere.

2) L'Unione nello svolgimento della sua opera dovrà tenere presente che la sorte di una impresa di riassicurazione non dipende soltanto dalle leggi tecniche relative alla limitazione e alla distribuzione dei rischi, ma che è collegata essenzialmente alla natura dei trattati stipulati e quindi al modo di lavorare ed alla potenzialità finanziaria delle compagnie colle quali si allacciano rapporti di affari.

3) L'Unione eserciterà i rami che dal Consiglio di Amministrazione verranno stabiliti, ma non trascurerà di esaminare ed di studiare



proposte riguardanti forme assicuratrici particolarmente esecutive o derivanti da speciali iniziative, e ciò farà anche nell'intento di poter recare vantaggio allo sviluppo del sano mercato assicurativo italiano.

4) L'Unione mirerà ad estendere ed a rafforzare i rapporti internazionali, sia con l'accettazione e la ricerca di trattati specifici, sia con la partecipazione finanziaria diretta od indiretta ad imprese che in virtù della loro attività esplicata nel nome d'Italia all'estero, diano incremento al lavoro del nuovo ente.

5) L'Unione eserciterà, in ragione della facoltà contenuta nel decreto legge 24 novembre 1921 anche rami assicurativi di interesse pubblico o di carattere sociale per conto dello Stato, mettendo a disposizione delle relative gestioni tutti i mezzi tecnici ed amministrativi di cui essa dispone.

6) L'Unione esaminerà e studierà con



interessi scientifici i problemi tecnici ed industriali delle assicurazioni sotto la visuale della importanza e del miglioramento del mercato nazionale utilizzando all'occorrenza l'opera di Commissioni particolarmente competenti, od altri mezzi che fossero ravvisati di adeguato ausilio.

Il consigliere Stacciotti, avendo avuto occasione prima d'ora, e come studioso, e come capo di Gabinetto dell'On. Ministro della Giustizia, di occuparsi della questione delle riassicurazioni, e di seguire lo svolgimento di tutte le fasi della soluzione alla quale oggi si addisime, crede opportuno di avvertire che egli aveva fino dal 1919 preconizzato la concorrenza, in questo campo di attività, della cooperazione fra lo Stato e le forze private.

L'Istituto Nazionale, creato ed organizzato per la gestione della assicurazione su la durata della vita, fu

tratto ad assumere, durante la guerra, per le ragioni che è inutile ricordare, anche quella dei rischi di guerra in navigazione, e poi quella dei rischi ordinari dei trasporti marittimi e delle riassicurazioni varie per conto dello Stato. Solo nel 1920 esso fu autorizzato a gestire per conto proprio quest'ultimo ramo di attività.

Ma, cessato lo stato di guerra, venivano meno anche le ragioni e le condizioni speciali che avevano reso opportuna e favorita questa attività dello Istituto in un campo diverso da quello per il quale esso è stato creato. Ed è giusto ricordare che il Direttore Generale si preoccupò subito dei pericoli ai quali si andava incontro, insistendo in ripetute occasioni perché le riassicurazioni fossero altrimenti disciplinate. Trattarsi di un ramo difficilissimo, che anche all'estero ha dato risultati molto scarsi e contrastati, e per

il quale l'Istituto trovavasi nella
 conditione di non poter fare retroces-
 sioni di rischi ne in Italia ne al-
 l'estero, per le ragioni che sono ac-
 cennate nella relazione del Direttore
 Generale, e per altre alle quali bre-
 vemente il Consigliere Mariotti fa
 cenno.

Giusta ricordare che l'Istituto
 aveva, nei voti espressi dal Consiglio
 formulato un programma di mag-
 giore vastità di quello che l'on.
 revole Bellotti, Ministro della In-
 dustria e del Commercio, fu indotto
 a preferire, e che si concretò nella
 costituzione della "Unione di riassi-
 curazioni". Questo fu senza difficoltà
 ed opposizioni che si è potuto giun-
 gere a tale risultato. Ma, ora,
 il Decreto-legge del 24 novembre
 1921, è stato accolto con generale fa-
 vore. Questo costituisce uno dei pri-
 mi casi di effettiva collaborazione
 fra aziende private ed organizzazio-
 ni Statali, dalla quale il Consigliere



Mariotti crede fermamente si debba,
 no ripromettere fecondi risultati;
 ed egli è lieto di esprimere tutto il
 suo plauso al Comm. Coja, perchi
 alla sua tenacia ed all'opera sua
 instancabile di fede si deve il supe-
 ramento di gravissimu difficoltà.

A qualche domanda di schiarci-
 menti, fatta dal Sindaco Zucchi, ri-
 sponde il Direttore Generale.

Dopo di che il Vice Presidente, asso-
 ciandosi a nome di tutto il Conti-
 glio al plauso rivolto al Comm. Co-
 ja dal Consigliere Mariotti, riassu-
 me ed illustra le deliberazioni che
 il Comitato Permanente propo-
 ne al Consiglio, e che sono approva-
 te a voti unanimi nel testo seguen-
 te:

Al Consiglio,

Veduta la relazione del Direttore
 Generale sul costituendo Ente "Unio-
 ne Italiana di Riassicurazione,
 Veduto il Decreto-Legge 24 no.

venembre 1921, N° 1737, che autorizza l'Istituto a partecipare con propri mezzi ad un ente industriale con sede in Roma, che si costituisca per l'esercizio della riassicurazione e per la gestione di rami riassicurativi di interesse pubblico;

Viduto il decreto 22 gennaio u. s. contenente le norme per l'esecuzione del detto decreto legge 24 novembre 1921 N° 1737 (allegato N° 1 della relazione del Direttore Generale);

Veduto il progetto del relativo statuto (all. N° 2 della relazione del Direttore Generale);

Esaminato il programma che il costituendo ente si propone di svolgere nei limiti e alle condizioni di cui nei sopraindicati documenti (all. N° 4 della relazione del Direttore Generale);

Ritenuta la assoluta necessità per l'Istituto di volere della sopradetta autorizzazione di partecipare alla costituzione dell'ente

di cui si tratta;

Accogliendo le proposte contenute nella relazione del Direttore Generale e per quanto concerne:

- 1) la misura della partecipazione alla costituzione del capitale, che il Direttore Generale propone di limitare a dieci dei quindici milioni che sarebbero consentiti all'Istituto dall'articolo 1, alinea 2°, del citato decreto 22 gennaio 1922;
- 2) la costituzione di una speciale riserva di ammortizzazione del capitale sottoscritto dall'Istituto; considerata peraltro la necessità, nell'interesse dell'Istituto di subordinare la partecipazione onde trattarsi alle condizioni seguenti, da soddisfarsi dai competenti poteri nel modo da essi reputato più idoneo, e cioè:

a) che i posti riservati all'Istituto nel Consiglio di Amministrazione del costituendo Enk antiche due, come è indicato nell'articolo 4

del citato decreto reale, 22 gennaio
u. s., siano tu, dei quali uno per il
legale rappresentante dell'Istituto
stesso e due per i suoi amministra-
tori;

b) che con la cessazione, per qual-
siasi motivo, dalla carica di rap-
presentante e di amministratore
dell'Istituto debba intendersi contem-
poraneamente cessata anche quella
rispettivamente tenuta presso il
nuovo Ente;

c) che, qualora non potesse addi-
verarsi con il nuovo Ente, od una
convenzione per la cessione del
portafoglio delle riassicurazioni, il
nuovo Ente medesimo debba assu-
mere la gestione e provvedere con
i propri organi, ma per conto del
l'Istituto, alla liquidazione della
residua gestione del detto portafoglio;

d) che risulti dall'atto costitutivo
come la responsabilità degli Enti as-
sociati sia limitata allo ammontare
delle azioni da ciascuno di essi tot,



l'oscritto nei limiti della rispettiva partecipazione;

Dedotto l'elenco delle sottoscrizioni al nuovo ente (allegato n. 3 della relazione del Direttore Generale);

delibera

I. di partecipare all'ente che si costituirà a norma del decreto, legge 24 novembre 1921 N. 1737, mediante investimento di proprie attività patrimoniali, per un terzo del capitale sociale fissato dall'articolo 5 dello Statuto (all. n. 2) in L. 30.000.000,- e precisamente per la somma di L. 10.000.000,- subordinando però tale partecipazione all'adempimento, da parte dei competenti poteri, delle condizioni di cui alle lettere a.) b.) c.), ed sopra dette;

II. di costituire, entro un periodo di quindici anni, una speciale riserva di ammortizzazione in corrispondenza del capitale di L. 10.000.000- sopradetto, mediante una quota annua costante di L. , da determinarsi nei modi

stabiliti dall'articolo 2 del Decreto
 Reale 22 gennaio 1922 (allegato n. 1);
 Il di approva il programma
 (allegato N. 4) con cui il costituendo
 Ente si propone di svolgere la
 sua azione per il pieno conseguimento degli scopi della sua istituzione, raccomandando ai rappresentanti dell'Istituto di sorvegliarne e, per quanto sta in essi, di curarne la rigorosa osservanza.

Il Vice Presidente aggiunge che si dovrebbero ora designare i due Consiglieri di Amministrazione che, insieme col Direttore Generale, dovranno rappresentare l'Istituto nel Consiglio della Unione Italiana di riassicurazione; ed un sindaco effettivo ed uno supplente; e propone che tali designazioni siano deferite al Presidente.

Il consiglio approva.



A. - Dimissioni della signorina Bianca Morezzi.

Udito le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che la applicata signorina Bianca Morezzi, assunta fino dal settembre 1913, essendo in cattive condizioni di salute che da oltre due mesi non le consentono di prestare servizio, ha rassegnato le sue dimissioni con effetto dal 1.º marzo corr.; rivolgendosi alla Amministrazione perché voglia usarle il migliore trattamento possibile;

Venuto certo che ora la signorina Morezzi dovesse prolungare la sua assenza per malattia, le spetterebbe, a termini del Regolamento interno, lo interstipendio per altri quattro mesi, e metà dello stipendio per altri sei mesi; e quando potesse riprendere servizio non potrebbe dare che un rendimento assai scarso;

che l'interessata di donna impiegata collima con quello della Amministrazione di favorire il suo allontanamento

to dallo Istituto;

che trattasi di una impiegata anziana, che ha prestato finora buon servizio, e che ha un contratto d'impiego con scadenza al 31 dicembre 1924;

Su proposta del Direttore Generale, autorizzato dal Comitato Ferrarmente, il 17 marzo corr., a concordare con la Signorina Norezzi, su le basi seguenti, il trattamento da farle nella accettazione delle sue dimissioni;

Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni della Signorina Bianca Norezzi; di accordarle in utilità di stipendio, compreso l'assegno di carovivere; e di autorizzare la concessione in suo favore della liquidazione sulla sua polizza di assicurazione con la inbra riserva matematica di P. 1865.33.

5. Dimissioni della signorina Teresa Ponti.

Udit le comunicazioni del Direttore Generale;

Vista la lettera con la quale la Signorina Teresa Ponti, applicata in Servizio fino dal gennaio 1913, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di famiglia, raccomandandosi per ottenere il migliore trattamento possibile;

Considerato che a termini del Regolamento interuo nessuna indennità può spettare alla Signorina Ponti, che lascia l'Istituto di sua spontanea volontà;

Il Consiglio prende atto che il Comitato Permanente, in considerazione del lodovole servizio da essa prestato, le ha concesso la liquidazione della intera riserva matematica relativa alla sua polizza di assicurazione obbligatoria; e, sul parere favorevole del Comitato stesso, delibera di accettare le dimissioni della Sig.^{na} Teresa Ponti.

6. Cessione 10% di rischi assunti da Compagnie autorizzate,
Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale,

Delibera che sia da rifiutare la cessione 40% dei seguenti rischi assunti da compagnia autorizzata giudicandoli assunti senza sufficienti cautele.

1°) Compagnia Generali,
Assicurato: Inghilleri Francesco di anni 30
Professione: Avvocato
Capitale della Compagnia £ 100.000-
Quota parte Istituto: £ 40.000 -
Categoria Mista p. a. Durata 20 anni
Parere del Consulente Medico dell' Istituto. Da giudicare il rischio per lo meno torato.

Conclusioni dell' Ufficio V: Nel 1918 pervenute dall' Agenzia Generale di Roma proposta Mista abbinata al 5° Presti- to di £ 5.000- in testa del preindicato assicurato.

L'assicurazione fu respinta in quan- to dal certificato medico rilevanti nel- la pronome seguita di infiltrazione spi-



cale destra.

Nell'aprile 1921 il Sig. Tughiilleri si è rappresentato proponendo una Mistra a 20 anni di L. 50.000.-

La Commissione Accettazione Pischi, visto il rifiuto precedente decise di fare note ai fiduciari che avevano visitato il proponente le cause che avevano indotto l'Istituto a pronunciare il rifiuto.

Nessuna risposta è pervenuta, e evidentemente perché l'assicurato non ha voluto prestarsi ad un secondo esame.

Attraverso la riserva legale 40% ci viene oggi sottoposto il rischio delle Generali nella forma Mistra e per una quota parte a carico dell'Istituto, per L. 40.000.-

In due rapporti le Generali accennano solo la causa di riforma alla leva dovuta ad oligemia e niente altro.

La Commissione Accettazione Pischi, non potendo fare ulteriori indagini, poiché trattasi di riserva legale 40%.

79
ha espresso il parere che la cessione stessa debba rifiutarsi.

2.) Compagnia "Generali".

Assicurato: Barbin Giovanni di anni 31
Professione: Ingegnere

Capitale della Compagnia L. 6.000 -
Quota parte Istituto: L. 2.400 -

Categoria C.F. Durata 20 anni
Parere del Consulente Medico dell'Isti-
tuto: "cattivo".

Conclusioni dell'Ufficio V.

Dal rapporto medico della "Gene-
rali", risulta che l'assicurato è affetto da otite sinu-
sita sierosa cronica con diminuzio-
ne dell'udito.

Il rischio della Consulenza Medi-
ca Centrale, per tali motivi è giu-
dicato "cattivo".

La Commissione Accettazione Ri-
schi, se si fosse trattato di affare diret-
to, avrebbe disposto per ulteriori inda-
gini.

Essendo ciò impossibile poiché

trattasi di cessione legale 40% ha
 espresso il parere che la cessione
 debba respingersi.

Dopo di che, il Vice Presidente si
 chiaro sciotta l'adunanza.

Visto: Il Presidente

[Signature]

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

[Signature]

La Relazione del Direttore Generale si trova
 presso la Segreteria del Consiglio